



Oltre quattrocento immigrati trasferiti con un ponte aereo in Puglia, Calabria e nel Trapanese

# L'invasione continua

## Ancora sbarchi a Lampedusa. Oggi vertice a Palazzo Chigi



**Maurizio Gallo**  
*m.gallo@iltempo.it*

■ Continuano ad arrivare. Senza sosta, anche a piccoli gruppi e, ieri, perfino a remi. Gli sbarchi a Lampedusa non si fermano e la situazione potrebbe velocemente peggiorare se salterà il «tappo» libico, uno dei freni più efficaci negli ultimi mesi all'invasione di immigrati dall'Africa. Un'emergenza che verrà affrontata oggi nel corso di un vertice a Palazzo Chigi. A valutare le conseguenze del terremoto nordafricano sull'immigrazione nel Belpaese saranno il premier Silvio Berlusconi, i ministri dell'Interno Roberto Maroni, degli Esteri Franco Frattini, della Difesa Ignazio La Russa e dello Sviluppo economico Paolo Romani.

Anche ieri, come dicevamo, Lampedusa è stata meta di numerosi migranti. La Guardia costiera alle nove del mattino ha avvistato a 26 miglia dall'isola un barcone di 7-8 metri che procedeva a remi e con mezza dozzina di persone a bordo. Il motore era an-

dato in avaria. Gli extracomunitari sono stati trasportati su una motovedetta di soccorso e poi a terra. L'imbarcazione è stata abbandonata alla deriva. All'alba erano giunti 137 stranieri che avevano compiuto la traversata del Canale di Sicilia su due barconi. Nel primo pomeriggio, invece, venticinque miglia a largo di Lampedusa erano stati soccorsi 59 immigrati che erano a bordo di una «caretta» di dieci metri. E in mattinata sull'isola c'erano stati momenti di tensione per una rissa tra tunisini. L'intervento dei carabinieri per sedarla ha provocato la reazione degli immigrati che hanno reagito con una fitta sassaiola contro le forze dell'ordine, ma per fortuna senza conseguenze. Sono complessivamente 420, infine, gli immigrati trasferiti da Lampedusa verso altri Centri di accoglienza italiani con un ponte aereo predisposto dal Viminale. Il primo volo con 115 tunisini a bordo ha raggiunto Bari. Il secondo Catania, con 90 migranti, che

saranno successivamente trasferiti in autobus nel centro di Pian del Lago a Caltanissetta. Il terzo, con 115 persone, è atterrato sempre a Bari. L'ultimo, con 100 passeggeri, dopo un tappa a Trapani, dove sono stati sbarcati 50 migranti destinati al centro «Serraino Vulpitta» della città, ha copntinuato fino a Crotone, dove i restanti 50 extracomunitari sono stati accompagnati nel centro di accoglienza di Isola di Capo Rizzuto. Con i trasferimenti le presenze nel Centro di prima accoglienza dell'isola dovrebbero scendere sotto le mille unità.

Insieme agli sbarchi, però, proseguono le polemiche. La situazione che stanno vivendo paesi come la Libia, l'Egitto, la Tunisia, ha sottolineato il sottosegretario Alfredo Mantovano, «fa saltare i filtri di sicurezza che finora avevano bloccato i flussi di clandestini e tutto ciò si riversa sulle nostre coste e non può essere considerato dal-



l'Europa un problema esclusivo dell'Italia». Per Mantovano, dunque, «l'iniziativa europea è indispensabile per trovare una conciliazione in quei Paesi, ma anche per sostenere quelli che affrontano l'emergenza, tra questi l'Italia che ha i centri di accoglienza ormai al collasso». Il capogruppo del Pd al Parlamento europeo, David Sassoli, ha annunciato che oggi con un gruppo di parlamentari del Pd sarà a Lampedusa «per capire come il governo sta organizzando l'accoglienza e l'identificazione di chi sbarca e per verificare cosa occorre per evitare all'Italia l'ennesima brutta figura. Il governo -ha detto ancora Sassoli -nascondendosi dietro lo slogan "immigrazione zero", ha fatto credere che si potesse vivere rimuovendo il problema. Ha chiuso i centri di accoglienza e smantellato le strutture. Con il risultato che scoppia l'Africa e il nostro Paese si trova alle prese, ancora una volta, con un'emergenza. A dire che c'è bisogno di Europa siamo buoni tutti ma l'Europa chi è? Sono i governi, anche quello italiano. Se vogliono che l'Europa sia coinvolta sull'immigrazione, trasferiscano più poteri a Bruxelles. L'Onu - ha concluso l'euro-parlamentare - ci avvisa che da qui al 2050 si sposteranno in 40 milioni. È una grande questione che va affrontata con attenzione e non con gli slogan. Invece in queste ore, mentre la Libia brucia, assistiamo al patetico spettacolo di un presidente del Consiglio che non vuole disturbare il manovratore. La dimostrazione che l'accordo con la Libia è stato un ricatto». Ma il centrodestra insiste sull'intervento dell'Ue. «La linea giusta è quella indicata dal ministro Maroni, lui sa quel che bisogna fare ed

è una fortuna averlo. Bisogna responsabilizzare l'Europa, non può essere tutto sulle nostre spalle - ha affermato il presidente della Regione Piemonte Roberto Cota - Maroni lo dice da giorni, non da ieri, lui aveva avuto l'intuizione che questa situazione non sarebbe stata ordinaria. Che l'Europa intervenga».

“

**Mantovano**

I centri di accoglienza sono ormai al collasso. I flussi di clandestini non possono non essere un problema dell'Ue

“

**Sassoli**

Se il governo italiano vuole che l'Europa sia coinvolta sull'immigrazione trasferisca più poteri a Bruxelles

